

# Acciaio, produzione -19% Lunedì a Bruxelles la trattativa

## Fissato un incontro tra i ministri Pandolfi e De Michelis e i commissari della CEE D'Avignon, Ortolì e Andriessen - Ambigue dichiarazioni del titolare del dicastero dell'Industria - I rapporti col privato



Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES** — Il dialogo tra il governo italiano e la commissione delle Comunità europee sui tagli da attuare nella nostra siderurgia riprenderà lunedì 18. Da una parte ci saranno i ministri De Michelis e Pandolfi (per la siderurgia pubblica e quella privata) dall'altra i commissari D'Avignon, Ortolì ed Andriessen. La ripresa del dialogo è stata decisa ieri nel corso di un breve incontro tra il ministro Pandolfi ed il commissario D'Avignon in margine alla riunione del consiglio generale. Dopo l'approccio generale sulla questione, venerdì scorso, tra il ministro Colombo e il commissario D'Avignon, si dovrebbe ora entrare nei dettagli tecnici della contestazione di fatto della decisione presa dalla commissione di ridurre di 5 milioni ed 800.000 tonnellate la produzione italiana di acciaio.

# Roma, gli operai di Bagnoli protestano davanti all'IRI

## Ieri il confronto tra Prodi e i rappresentanti degli imprenditori privati - Stamane è in programma quello con il sindacato unitario

**ROMA** — Gli echi degli slogan gridati dai lavoratori dell'Isider di Bagnoli sono giunti fin dentro la sala delle riunioni. Mentre gli imprenditori pubblici e quelli privati si incontravano per definire un piano di ristrutturazione del settore siderurgico (da contrapporre ai tagli imposti dalla CEE) gli operai dello stabilimento campano hanno dato vita a una combattiva manifestazione. Cosa chiedono? In sostanza, premono perché il governo e l'IRI sostengano in sede comunitaria una posizione che dia alle tre principali unità produttive dell'Isider.

Cosa andranno a dire, dunque, i sindacati a Prodi? Essenzialmente questo: l'IRI non dovrà tenere un atteggiamento subalterno rispetto alle imposizioni della CEE, né svolgere solo un'opera di mediazione tra la Comunità e il governo italiano. Insomma, l'IRI — questo dirà il sindacato — deve assumere una posizione di mediatore tra i lavoratori italiani, nell'ambito di un realistico progetto di ristrutturazione del settore.

Dunque, ieri c'è stato questo primo incontro dell'IRI con gli imprenditori privati (oggi seguirà quello con i sindacati). Lo scopo dichiarato è quello di arrivare a un piano di risanamento dell'intero settore siderurgico. Ma per ora l'unica misura presa — erano presenti i presidenti dell'IRI Prodi, della Finsider Rosato, dell'Isider Magliocco e i rappresentanti dell'Assider e dell'Isa — è stata la nomina di sottocommissionari con il compito di occuparsi delle misure tecniche. L'attenzione maggiore, naturalmente, è centrata sulla sostanza politica delle scelte e la manifestazione degli operai di Bagnoli ne è eloquente testimonia.

È Prodi, cosa dirà stamane ai sindacati? Lo anticipa in qualche misura De Vergottini, del comitato di presidenza dell'IRI, quando annuncia alla stampa che la gestione della ristrutturazione e del risanamento richiederà un considerevole impegno e notevoli sacrifici, nella coscienza valutazione che non appare ipotizzabile nell'interesse dell'economia nazionale, di ammettere tali settori di attività. Insomma, il timore è proprio quello che, per tenere il piede in due staffe, si finisca con il subire passivamente il piano del visconte Davignon.

**NELLA FOTO SOPRA:** operai dell'Isider di Bagnoli manifestano davanti alla sede dell'IRI a Roma.

### L'occupazione nel settore siderurgico

	1974	1978	1980	1983	Riduzione %	
					'74-83	'78-83
Gran Bretagna	194,4	165,4	112,1	67,4	65,3	69,3
Francia	157,8	131,6	104,9	92,4	41,4	29,8
Germania	232,0	202,8	197,4	168,1	27,5	17,1
Italia	95,7	95,6	99,6	91,7	4,2	4,1
Belgio	63,7	48,5	45,2	40,4	36,8	16,7
Lussemburgo	23,5	16,8	14,9	11,7	50,2	30,4
Olanda	25,1	21,3	21,0	20,2	19,6	6,2
Totale CEE (1)	795,7	685,5	597,8	494,0	37,9	27,9

(1) L'occupazione nel settore in Danimarca e Irlanda è marginale, nell'insieme della Comunità.

### Le nuove cifre della crisi

**MILANO** — Nel mese di giugno la produzione di acciaio in Italia ha fatto registrare una secca flessione del 4,3% rispetto allo stesso mese del giugno '82.

Ma il calo del 4,3%, non è neanche un fatto isolato nel panorama della produzione siderurgica italiana. L'analisi dei dati del primo semestre '83 mette in luce una diminuzione del 19,6% rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente.

Da 13 milioni e 195 mila tonnellate di acciaio siamo infatti passati a 10 milioni e 691 mila tonnellate. Per quanto riguarda gli acciai speciali — informa ancora l'Assider — la perdita produttiva nel solo mese di giugno è stata del 10,8% (360.948 contro 404.548 tonnellate). Il dato relativo al primo semestre, sempre per

questa voce, parla di un -20,7% (da 2 milioni 521 mila 405 a 2 milioni 238 mila 805 tonnellate). La nota dell'Assider cita anche alcune cifre che riguardano il consumo apparente nazionale d'acciaio. L'andamento è simile a quello produttivo, ma i dati si fermano al primo quadrimestre dell'83. Il calo è stato del 21,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso che aveva fatto però registrare una certa ripresa, seguita poi da una marcata contrazione nel restante periodo dell'anno.

L'Assider fa esplicito riferimento alla situazione di attesa che si è venuta a creare dopo la clamorosa decisione della CEE di suggerire per l'Italia un ulteriore taglio di quasi sei milioni di tonnellate di acciaio prodotto. L'attenzione di tutti — afferma il documento — è attualmente polarizzata sulla decisione dell'esecutivo di Bruxelles.

# La CGIL chiede di cambiare la gestione Artigiancassa

## Ha fatto 100 miliardi di utili pur tenendone 500 inutilizzati Difficoltà negli investimenti IMI - Indagine Assbank sui bilanci

**ROMA** — L'Istituto Mobiliare Italiano ha annunciato una crescita del 17% nelle proprie attività, da 17.085 a circa ventimila miliardi, nel bilancio che il presidente Luigi Arcuti presenterà questa mattina. Questo volume di attività, mantenuto nonostante le difficoltà negli investimenti ed esportazioni, si spiega anche col fatto che il costo del denaro è stato costantemente sopra il 20%.

Inoltre, nel primo semestre dell'83 si è manifestata una tendenza al peggioramento: vi sono difficoltà sia nella domanda interna di credito che nel lancio di prestiti sul mercato finanziario internazionale. L'IMI, d'altra parte, è impegnato nell'aumento del capitale da 500 a 1000 miliardi: richiesto in forma di obbligazioni convertibili, nel 1984 gli attuali partecipanti dovrebbero sottoscrivere definitivamente l'aumento (e, per le esigenze sorte nel frattempo, forse deciderne uno ulteriore).

A sottolineare le disparità di situazioni in campo bancario viene la denuncia FISAC-CGIL per l'Artigiancassa: circa 100 miliardi di utili, più di 500 miliardi non utilizzati nonostante la pressante

esigenza di investimenti nell'area di piccole imprese servita dall'istituto. Dichiarando il proprio appoggio alle critiche del rappresentante della Confederazione dell'Artigianato (CNA) la FISAC-CGIL prospetta l'immediato utilizzo delle disponibilità con nuove iniziative, specie a sostegno dell'esportazione. Ma l'Artigiancassa deve essere riformata nel quadro di un nuovo intervento legislativo sul credito agevolato e speciale: la stessa esigenza, del resto, da tempo matura per l'IMI ma rimasta insabbiata nella passata legislatura.

L'Assbank, associazione fra le aziende di credito, annuncia intanto una iniziativa: la riclassificazione dei bilanci bancari, in modo da far saltar fuori più informazioni ed in modo più accessibile, più finalizzato ad un giudizio sui costi e profitti dell'intermediazione. L'Assbank ritiene di poter estendere questa analisi dei bilanci anche nell'area delle banche pubbliche. I risultati contribuiranno a documentare ulteriormente il grado di efficienza con cui la banca serve il sistema produttivo.

# La Cisl, la Dc e la... Candida serenata

## Il coro Carlo Candida sul «Popolo» ci accusa di aver letto male la discussione al recente Consiglio generale della Cisl. Questo perché avremmo tradotto la campagna di molti intervenuti per l'assenza nel nostro paese di un «spolo progressista», a fianco di un «consigliato polo «conservatore» come un messaggio rivolto anche a noi comunisti. A dire il vero l'intento di Mario Colombo (figliorotto di buon Candida) è dare finalmente un nome e un cognome a chi è conservatore e chi è progressista, affrontando, alla fine, la questione comunista, pareva ci riguardasse. E non ci siamo mai sognati di pensare ad un Merli Brandini intento a fare serenate a via delle Botteghe Oscure. Non faceva serenata a nessuno, nemmeno alla Dc. Ma il vero lancinante quesito che Candida coltiva, ma non osa esporre è questo: può la Dc diventare un popolo progressista? Lo può, lo può. Deve prima, però, schierarsi contro l'assalto di Merloni, Morillo, Goria, Andreotti, contratti e scala mobile. E registrare un altro salasso di voti.

# Sospeso lo sciopero dei portuali

## Il ministro della Marina ha predisposto i decreti di attuazione della legge sull'esodo - Impegno per una sollecita erogazione dei mezzi necessari anche a garantire i salari - Venerdì riunione del coordinamento comunista

**ROMA** — Lo sciopero dei portuali (48 ore articolate a partire da oggi) è stato sospeso. La categoria, però, resta mobilitata in attesa che il ministro della Marina mercantile dia pratica attuazione agli impegni presi dal governo e dalla Federazione trasporti CGIL, Cisl, Uil in merito all'applicazione della legge (approvata in aprile) sull'esodo agevolato di cinquemila portuali. Il sindacato, anzi, fissa una data precisa, il 25 luglio. Se entro quella data

si dovessero riscontrare ulteriori ritardi ed impedimenti nell'attuazione del decreto, i portuali, con un'accentuazione delle difficoltà connesse alla erogazione dei salari, i portuali saranno costretti a nuove e più dure forme di lotta.

Ieri, dunque, il ministro Di Girolamo si è incontrato con i rappresentanti della FILT-CGIL, della FILS-CISL e della UIL-transporti ed ha illustrato loro i decreti ministeriali di attuazione della legge sull'esodo. L'incontro di ieri ha i sindacati caratteri «conclusivi». C'è ora da verificare se ha lo stesso valore per il governo. Di Girolamo ha assicurato che procederà in tempi ristrettissimi di concerto con il ministro del Tesoro «agli adempimenti necessari per la pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale e per la erogazione del 73 miliardi di interventi straordinari» per far fronte alle spese dell'esodo e a quelle ancor più impellenti del

pagamento dei salari. I portuali — come rileva una nota della sezione trasporti del PCI — sono stati, sin qui, vittime della incapacità e della doppiezza del governo e si deve a loro merito che il ministro del Tesoro «è finora è stato possibile evitare il peggio». La decisione di sospendere lo sciopero programmato è una conferma di questo senso di responsabilità. L'attuazione, speriamo rapida, della legge sull'esodo è solo, però, un capitolo del processo di riorganizzazione, ammodernamento e ristrutturazione del settore portuale che dovrà essere avviato con molta celerità se si vuole che la crisi del settore non diventi irreversibile. Il PCI è deciso a prendere subito l'iniziativa. Mentre sollecita un incontro urgente con tutte le forze politiche, il PSI innanzitutto, ha convocato per venerdì mattina la riunione del coordinamento nazionale dei portuali comunisti.

# Il Barbera «made in USA»? Per la CEE si può fare

## La commissione comunitaria sta spalancando le porte alla penetrazione del vino statunitense - Quali contropartite per questa operazione?

**BRUXELLES** — La commissione delle Comunità europee sta spalancando le porte alla penetrazione dell'industria vinicola degli Stati Uniti sul mercato europeo. Le ripercussioni possono essere gravissime per la nostra viticoltura e non solo per la parte che gli USA possono conquistare sul mercato europeo, ma per la «carta di nobiltà» che ad essi forniranno nella conquista del loro mercato interno. Attualmente gli Stati Uniti importano dalla Comunità circa 4 milioni di ettolitri di vino all'anno (quasi una metà in provenienza dall'Italia) ed esportano verso la Comunità poco più di 75.000 ettolitri. Il marchingegno che permette agli industriali statunitensi di aprire una offensiva per cambiare queste cifre è una modifica delle pratiche e dei regolamenti enologici fattosamente elaborati a livello comunitario e un loro adattamento a quelli americani sinora non autorizzati nella CEE.

È da anni che l'operazione si stava preparando con una pressione crescente e coerenza sulle istituzioni e sugli stati membri della CEE da parte dei grandi produttori vinicoli statunitensi, industrie multinazionali, società di esportazione, banche. Il tutto con la regia del

### I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Dollaro USA	1277,75	1177,75
Marco tedesco	1521,75	552
Franco francese	196,81	196,92
Fiorino olandese	525,235	625,976
Scellino austriaco	23,50	23,50
Sterlina inglese	2348,40	2347,30
Sterlina irlandese	1886,475	1886
Danese	16,945	16,945
ECU	1345,21	1345,84
Dollaro canadese	1243,175	1241,975
Franc svizzero	6,437	6,437
Scellino austriaco	721,60	719,50
Corona norvegese	84,042	84,042
Corona svedese	209,35	209,11
Marco finlandese	199,125	199,33
Scellino austriaco	23,50	23,50
Escudo spagnolo	12,91	12,915
Peseta spagnola	10,362	10,36

### Brevi

**Interrogazione PCI sulla cassa integrazione**  
**ROMA** — Una delle primissime interrogazioni presentate nel nuovo Parlamento riguarda la cassa integrazione ed è stata presentata dai deputati comunisti del Piemonte. In essa si chiede al ministro del Lavoro quali iniziative egli intende prendere per approvare tempestivamente i decreti per la cassa: vi sono infatti in Piemonte ben 671 aziende, per un totale di 130 mila dipendenti (oltre 67 mila casuali), che aspettano risposte per crisi aziendali: 109 aziende con 25 mila dipendenti per ristrutturazione e 42 aziende per la crisi del settore.

**La Confesercenti sui registratori di cassa**  
**ROMA** — La Confesercenti ha chiesto un incontro urgente al ministro delle Finanze per richiamare l'attenzione sulla corretta applicazione delle norme che concernono l'introduzione dei registratori di cassa. All'organizzazione, infatti, risulta che la maggior parte dei commercianti obbligati dalla legge ha introdotto i registratori, mentre si segnalano — afferma la Confesercenti — comportamenti non corretti della Guardia di finanza.

**Confagricoltura: elezione del presidente**  
**ROMA** — Sarà eletto domani, nella sede nazionale di Roma, il successore di Gian Domenico Serra alla guida della Confagricoltura. In lizza — dopo una sorta di accanimento svolta nei mesi scorsi — per la carica di presidente restano Stefano Walker e Guido Leopardi Ditturi.

**Intersind ed Asap: «Vogliamo pesare di più»**  
**ROMA** — Intersind ed Asap, le organizzazioni imprenditoriali delle partecipazioni statali, vogliono pesare quanto gli imprenditori privati nei rapporti fra governo e sindacati e chiedono di essere rappresentate in tutti gli organismi in cui si prendono decisioni economiche.

**Crescono i fallimenti delle imprese**  
**MILANO** — Nel primo trimestre di quest'anno in Lombardia sono falliti 370 imprese, il 39% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha accertato uno studio della Cisl.

**AMMINISTRAZIONE POSTE ITALIANE**

CAI-post

CORRIERE ACCELERATO INTERNAZIONALE

CAI-post per il recapito celere delle corrispondenze e merci in 24/48 ore se dirette in europa in 48/72 ore se dirette extra europa

Per informazioni telefonare:  
a Roma 160 - 06 / 54603980  
a Milano 02 / 2043892 - 221059 - 2046993

Arturo Barloii